

PROGRAMMA ELETTORALE ELEZIONI AMMINISTRATIVE Comune di BIELLA – anno 2019



INNOVAZIONE TECNOLOGICA

BIOECONOMIA

PARTECIPAZIONE

RIGENERAZIONE URBANA e AMBIENTALE

TURISMO SOSTENIBILE

INCLUSIONE SOCIALE

ONDA VERDE BIELLA

via Milano, 82 13900 – Biella (BI)

Le 8 aree di intervento per rinnovare la città Perché il futuro non si aspetta, si crea...

- 1. Assessorato alla CONOSCENZA Istruzione, Formazione, Arte, Cultura del territorio e Partecipazione
- 2. Assessorato all'ECONOMIA CIRCOLARE Bilancio ambientale, Ricerca fondi europei, sostegno alle imprese
- 3. Assessorato alla SOSTENIBILITA'AMBIENTALE Tutela delle risorse naturali, Biodiversità, Mobilità sostenibile
- 4. Assessorato all'INNOVAZIONE Creatività, Start up giovani imprese, Smart city, Agenda digitale
- 5. Assessorato alla RIGENERAZIONE URBANA Pianificazione ed Ecologia del paesaggio, Efficienza energetica
- 6. Assessorato al BENESSERE
 Prevenzione e Protezione della salute, Discipline bio-naturali e Sport
- 7. Assessorato all'INCLUSIONE SOCIALE
 Pari Opportunità, Assistenza alla persona, Partecipazione attiva
- 8. Assessorato all'ECOTURISMO Marketing territoriale, Turismo naturalistico, spirituale, sportivo



CONOSCENZA

La scuola Biellese d'ogni ordine e grado, così come l'università, deve essere attrattiva, accessibile e di qualità ma soprattutto deve orientare i giovani al futuro. Deve integrarsi nella società, innovandola e anticipandone il cambiamento.

Bisogna dire basta al susseguirsi di progetti e corsi anche in città che non portano al beneficio sociale desiderato. È necessario puntare sui settori della conoscenza in grado di creare nuove prospettive economiche, valorizzando il nostro enorme patrimonio culturale, industriale e ambientale, adattando e allargando i percorsi scolastici e formativi.

Oltre alla scuola, la diffusione della cultura nel nostro territorio può avvenire attraverso le diverse forme d'arte contemporanea, mezzo attraverso il quale il cittadino può approfondire la propria esperienza del territorio insieme all'utilizzo di innovativi strumenti multimediali e multiculturali.

Ma la conoscenza si esplica soprattutto con la partecipazione e la condivisione delle scelte di sviluppo per la propria città, il proprio luogo di vita e di lavoro. L'unico modo per incidere sul cambiamento è poter partecipare alle scelte di cambiamento.

La scuola è il luogo di formazione delle future generazioni, è anche dove formano la propria conoscenza e coscienza, perciò è per Onda Verde un luogo strategico.

Anche le abitudini alimentari sono fondamentali per la conversione ecologica della società. Le mense scolastiche sono al momento luogo di spreco e propongono un modello insostenibile. Riteniamo che siano da considerare invece un passaggio fondamentale per cambiare abitudini di consumo e alimentari delle famiglie e dei giovani. Riportare le cucine all'interno delle scuole è una prima mossa che sosterremo con forza; creare un rapporto diretto con chi e cosa viene preparato per il pranzo, gestire autonomamente menù approvato dal SIAN e fornitori faciliterebbe la diminuzione dello spreco, renderebbe più attraente il cibo e consentirebbe di usare più cibo locale e biologico magari prodotto nel proprio giardino scolastico.

Doposcuola: la scuola è uno dei pochi posti di aggregazione e formazione della comunità. Oltre al suo scopo primario di formazione degli alunni, va usata per fare attività che sviluppino condivisione e forme di cooperazione nella cittadinanza.

In accordo con le autorità scolastiche, gli edifici vanno aperti ai quartieri e va sviluppata una sinergia tra scuola e cittadinanza attiva. Questo consentirà anche di programmare e sviluppare comportamenti e conoscenze volte alla sostenibilità ambientale.



ISTRUZIONE-FORMAZIONE

Scuole Primarie e Secondarie:

- Creazione dell'orto biologico scolastico nei giardini interni delle scuole
- Progetti di sviluppo, conoscenza e minacce della multimedialità
- Progetto comunale di apprendimento lingue con scambi culturali internazionali
- "Ognuno al proprio posto" progetto di educazione ambientale nelle scuole riguardante la riduzione, il riuso, il riciclo della materia considerata rifiuto

UNIVERSITA'

Avvio in collaborazione con le Università di Torino e Milano di nuovi corsi di formazione per lo sviluppo del distretto della Bioeconomia:

BIOTECNOLOGIE PER LA GESTIONE AMBIENTALE E L'AGRICOLTURA INGEGNERIA DEI BIOMATERIALI CHIMICA DELLE BIOMASSE E PRODUZIONE DI BIO-ENERGIA

Formazione professionale:

Proposta di corsi rivolti a inoccupati e disoccupati nelle seguenti discipline:

- Discipline olistiche e bio-naturali
- Tecnici in efficientamento energetico
- Bioagricoltura
- Marketing territoriale e turismo sostenibile

ARTE e CULTURA

- Sviluppo del Museo interattivo del territorio e Museo del tessile
- Rassegna internazionale della Creatività e dell'Arte moderna
- Progetto 'BibliotecATTIVA'
- Festival della Lettura al Piazzo (un appuntamento all'insegna del divertimento culturale, una settimana di incontri, laboratori, percorsi tematici, concerti e spettacoli con narratori e poeti di fama internazionale, saggisti, artisti e scienziati provenienti da tutto il mondo a Biella Piazzo)



2. BIO-ECONOMIA CIRCOLARE

La bioeconomia può essere definita come un'economia basata sull'utilizzazione sostenibile di risorse naturali rinnovabili e sulla loro trasformazione in beni e servizi finali.

Si tratta di affrontare quello che si chiama oggi Transizione Ecologica nei cicli produttivi.

Alla base vi è l'abbandono di quel modello di "economia lineare" basato sull'utilizzo delle materie prime per produrre beni e servizi che vengono consumati ed eliminati, a favore di un altro fondato sulla continua riproduzione del sistema, in cui cioè i prodotti e gli stessi scarti finali sono il punto di partenza di un altro ciclo produttivo.

Si tratta di una vera rivoluzione produttiva di carattere sistemico, in grado potenzialmente di trainare il resto del tessuto industriale anche quello tessile locale. L'economia circolare potrà favorire una crescita di oltre il 10% del PIL mondiale entro il 2030, consentendo una drastica riduzione delle emissioni di anidride carbonica pari al 50% del totale.

Il passaggio a un modello circolare presuppone la capacità di adottare e favorire un impulso innovativo in grado di interessare le diverse fasi della produzione, della distribuzione e del consumo, coinvolgendo così la progettazione, l'organizzazione della fabbrica, i metodi di trasformazione dei prodotti (e dei rifiuti), i modelli di consumo diffusi.

La creazione del distretto tecnologico e creativo per la Bioeconomia Biellese nasce In conformità con lo schema già utilizzato per le precedenti PIATTAFORME TECNOLOGICHE della Regione Piemonte, nell'ambito dell'Azione I.1b.2.2. (FABBRICA INTELLIGENTE e SALUTE e BENESSERE).

Il bilancio Comunale sarà redatto valutando le effettive ricadute in termini di benefici sociali e ambientali degli interventi proposti.

Il bilancio socio-ambientale è uno strumento su redazione volontaria, che permette all'Ente Pubblico di comunicare ai propri cittadini le azioni compiute da esso come: i rapporti con l'ambiente sociale, economico e naturale, gli sforzi compiuti per migliorare il clima relazionale e organizzativo delle risorse umane, l'impatto sull'ecosistema.

Si prevede la riduzione della fiscalità locale a vantaggio di nuovi insediamenti produttivi in aree industriali dismesse o inutilizzate e di attività commerciali, enogastronomiche e di servizi nei locali sfitti della città.

DISTRETTO DELLA BIOECONOMIA

L'amministrazione Comunale diviene capofila di un progetto di rete che vede l'aggregazione di piccole e medie imprese del territorio, organismi di ricerca pubblici o privati che intendano sviluppare, in forma collaborativa, progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale sul tema della BIOECONOMIA con l'obiettivo di accedere a fondi europei.



I progetti di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale dovranno promuovere l'avvio di soluzioni innovative con i seguenti obiettivi prioritari:

- a) sostenere la ricerca industriale e l'innovazione nelle tecnologie
- b) favorire la collaborazione tra imprese e il sistema della ricerca per l'elaborazione di progetti nel settore della cosiddetta "Bioeconomia"
- c) favorire la partecipazione di soggetti di provenienza settoriale eterogenea al fine di garantire, oltre ad una risposta di rafforzamento della ricerca e dell'innovazione nei rispettivi ambiti, l'integrazione dei temi finalizzata alla realizzazione di progettualità attinenti all'ECONOMIA CIRCOLARE;
- d) agevolare lo scambio di conoscenze e competenze tra imprese, organismi di ricerca ed incentivare la creazione di aggregazioni;
- e) favorire le ricadute sul territorio anche in termini di crescita dell'occupazione e della competitività del sistema produttivo Biellese;
 - BILANCIO SOCIO-AMBIENTALE
 - RICERCA FONDI (BANDI REGIONALI, NAZIONALI ED EUROPEI)
- Creazione Eco-Sportello Europa
- Incubatore di giovani imprese e sportello imprese al femminile
 - SVILUPPO COMMERCIO E ARTIGIANATO LOCALE
- Riqualificazione e valorizzazione del commercio locale al dettaglio
- Mercato coperto agro-artigianale delle Alpi Biellesi



3. SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

PIANO URBANO DI MOBILITA' SOSTENIBILE

Anche a Biella la statistica indica che il 75% degli spostamenti sono inferiori a 20 km chilometri e il 25% è addirittura più breve di 10 chilometri.

Il cambiamento della mobilità nella città di Biella è l'occasione per ridisegnare lo spazio pubblico, strada per strada, piazza dopo piazza, un quartiere alla volta, in maniera partecipata e dal basso, ridisegnando lo spazio oggi occupato da parcheggi e carreggiate, per ospitare anche funzioni nuove, destinate alla mobilità (corsie preferenziali, piste ciclabili, zone pedonali, 30 all'ora, mobilità di prossimità). Si può intervenire così anche sul percolamento e drenaggio delle acque, sul verde pubblico, sul turismo (dehors, tavolini all'aperto), al mercato, alla socialità, al gioco (più bambini e meno auto), come per altro è sempre stato occupato lo spazio urbano visto come "bene comune".

Primo obiettivo è ridefinire il Piano urbano di mobilità sostenibile (Pums), uno strumento di pianificazione strategica che in un orizzonte temporale di medio-lungo periodo (10 anni), sviluppa una visione di sistema della mobilità urbana, proponendo il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica attraverso la definizione di azioni orientate a migliorare l'efficacia e l'efficienza del sistema della mobilità e la sua integrazione con l'assetto e gli sviluppi urbanistici e territoriali.

Gli enti locali, possono accedere ai finanziamenti statali di infrastrutture per nuovi interventi per il trasporto rapido di massa, definendo i Pums applicando le linee guida adottate con il decreto.

INCENTIVI ALLA MOBILITA' SOSTENIBILE

Progetto di mobilità sostenibile "casa-scuola e casa lavoro", che ha l'obiettivo di favorire scelte di mobilità sostenibile, individuali e collettive, da parte dei cittadini, a partire dai cambiamenti di abitudini quotidiane. Il progetto si articola in tre filoni principali: la mobilità casa - scuola, la mobilità casa - lavoro, la creazione o il completamento di lavori infrastrutturali e servizi integrati ed innovativi per la mobilità sostenibile. Per la realizzazione delle azioni si prevede il coinvolgimento di una fitta rete di soggetti tra cui le scuole, le associazioni che lavorano sui temi di sostenibilità ambientale e mobilità, le aziende del territorio

Gran parte del traffico cittadino è legato agli spostamenti casa-lavoro. Per questo il progetto prevede come azione l'istituzione di incentivi chilometrici erogati dai Comuni per l'utilizzo della bicicletta o mezzo elettrico negli spostamenti casa-lavoro, con



l'obiettivo di favorire il cambio delle scelte di mobilità e comportamenti individuali attraverso un riconoscimento economico (incentivi lavoratori 25 cent/km – 2 euro al giorno - massimo mensile 40 euro/giorno, spostamenti misurati con una semplice APP da Smartphone).

Il progetto prevede inoltre attività di formazione dedicate alle aziende per incentivare programmi di mobilità collettiva come il car-pooling e spostamenti sostenibili nei percorsi casa-lavoro.

I percorsi da casa a scuola, che, specialmente per le scuole primarie e secondarie di primo grado, rappresentano tragitti spesso brevi devono prevedere azioni finalizzate a favorire gli spostamenti dei bambini e delle famiglie a piedi e in bici. Il progetto intende attivare un servizio di supporto permanente ai Mobility Manager Scolastici, valorizzare e potenziare la rete dei Piedibus (i gruppi di bimbi che con alcuni accompagnatori vanno verso la scuola a piedi con un sistema simile a quello degli scuolabus) anche all'uscita da scuola, potenziare la segnaletica verticale e orizzontale per i Piedibus, migliorare la sicurezza delle aree scolastiche con divieto di parcheggio nelle aree circostanti le scuole.

Allo stesso tempo sarà ampliata l'offerta didattica gratuita per le scuole sui temi della mobilità sostenibile con approccio interdisciplinare, attraverso attività di formazione integrata di educazione alla mobilità sostenibile e alla sicurezza stradale.

GESTIONE INTEGRATA e VALORIZZAZIONE RIFIUTI URBANI

Realizzazione di un centro del riuso ("Officina del Riuso")

Gli ingombranti conferiti direttamente dagli utenti al centro di raccolta di Biella vengono sottoposti ad una cernita, al fine di separare le frazioni recuperabili (legno, metalli, ecc) e ridurre i quantitativi avviati a trattamento e smaltimento al Polo Tecnologico di Cavaglià. Stesso destino dovranno subire gli ingombranti raccolti con il servizio su prenotazione, che transitano dal centro di raccolta di Biella per uno stoccaggio temporaneo.

Delle 4.780 t di ingombranti raccolti, circa 2.900 t (il 61%) erano destinate a trattamento ed abbancamento in discarica, le restanti 1.880 t (il 39%) erano avviate a recupero tramite cernita (sotto forma di ferro, legno ecc)

Si prevede di avviare un progetto, da localizzare all'interno o nelle immediate vicinanze del centro di raccolta di Biella, per la cernita e la separazione manuale della quota di ingombranti attualmente avviati a trattamento e smaltimento, al fine di recuperare frazioni riciclabili e minimizzare il conferimento in discarica e l'intercettazione "a monte" di beni durevoli destinabili al riuso.

Il progetto sarà condotto attraverso la costruzione di una struttura che riceverà, attraverso un opportuno "triage" in ingresso ed ospiterà, da una parte, beni riutilizzabili (principalmente elettrodomestici, oggetti di arredo e attrezzatura sportiva, che non



saranno conferiti dagli utenti come rifiuti, non transitando quindi direttamente all'interno del centro di raccolta) rimessi in circolo tramite un sistema di scambio nel contesto di un "emporio del riuso", dall'altra rifiuti ingombranti da selezionare e smontare nel contesto di "officina del riuso".

In questo modo si intende ridurre il costo per il trattamento e smaltimento degli ingombranti (riducendo i quantitativi conferiti al Polo Tecnologico di Cavaglià) e contestualmente aumentare i ricavi provenienti dalla valorizzazione sul mercato dei materiali recuperati (legno, metalli ecc).

Altre azioni di prevenzione

In riferimento alle altre priorità del PRGR per la prevenzione dei rifiuti, vengono individuate altre azioni da avviare

- Introduzione della misurazione puntale dei rifiuti prodotti da ogni singolo cittadino in tutti i condomini della città indipendentemente dal numero di utenze
- o promozione della raccolta di derrate alimentari e di pasti non consumati al fine di destinarli ai circuiti alimentari di assistenza per persone meno abbienti;

Vengono poi identificate altre azioni sulle quali lavorare:

- Ecofeste
- o Promozione dell'uso dei pannolini lavabili o compostabili
- Stop della pubblicità in buca
- o Dematerializzazione negli uffici
- o Creazione di una rete delle Imprese Amiche della Riduzione dei Rifiuti

L'azione, che riprende quanto svolta da CISA nell'ambito del progetto C3PO, consiste nel censimento e nella promozione delle attività commerciali ed artigianali che consentono di ridurre gli imballaggi, di prolungare la vita dei beni durevoli e semidurevoli, di diffondere l'uso dei pannolini lavabili: punti vendita di prodotti alla spina, di alimenti sfusi, di pannolini lavabili, di beni usati e imprese che offrono servizi di riparazione di beni durevoli e semidurevoli o che offrono servizi di noleggio.

In particolare la promozione dell'uso dei pannolini lavabili era una delle azioni del progetto R2D2 ed erano stati raggiunti risultati interessanti. Il progetto ha previsto l'effettuazione di 44 azioni di promozione locale con gli operatori (reparto maternità ospedale, ostetriche, pediatri), incontri effettuati con i genitori con la presenza di un'ostetrica, una mamma testimone e un rappresentante istituzionale, la stipula di una convenzione con le Case Produttrici, la definizione di un "kit" e relativo prezzo convenzionato, l'erogazione di un buono sconto su ogni kit.

Infine la città di Biella dovrà essere plastic-free e deve utilizzare imballaggi da prodotti di origine vegetale compostabile.



4. INNOVAZIONE

Biella ha le potenzialità e le dimensioni per diventare una Smart City, ossia una città intelligente.

La smart city non è null'altro che una nuova strategia di progettazione urbana. Una versione 4.0 delle nostre città. LA CITTÀ SMART NASCE NEL 2009 A RIO DE JANEIRO quando entra in vigore il primo piano che impiega l'innovazione tecnologica e la gestione dei rifiuti e degli sprechi per migliorare la qualità della vita nella città.

Tra i punti chiave per la trasformazione delle città contemporanee in nuclei urbani intelligenti, il primo fra tutti è quello relativo al miglioramento della qualità della vita dell'uomo in un contesto cittadino sostenibile.

Nelle smart city si può risparmiare sui consumi domestici grazie all'energia rinnovabile e a quella prodotta dai rifiuti, si può vivere in una città in cui le tutte le informazioni sono condivise.

Tutto questo è possibile con l'impiego di tecnologie per la comunicazione e l'informazione (Ict) che spaziano da una rete di trasporti efficiente alla raccolta puntuale dei rifiuti con sistemi di alert che segnalino i contenitori pieni, dalle comunicazioni digitali su smartphone e tablet per il controllo del traffico alla condivisione via internet delle informazioni turistiche, culturali o commerciali.

Dove le città sono state trasformate in smart city, il nucleo urbano vive il futuro facendo un balzo nel passato. Il legame dei cittadini con la città si stringe nuovamente intorno alla condivisione di informazioni e spazi attraverso il più complesso sistema di reti tecnologiche mai pensato per la pianificazione urbana.

I fenomeni legati al peggioramento della qualità della vita nelle città, all'inquinamento dovuto al traffico e alla costante crescita della richiesta di energia hanno spinto l'Unione Europea a considerare le smart city una SOLUZIONE AI PROBLEMI CHE COINVOLGONO IL PIANETA. Pianificare la trasformazione di una città in una smart city significa attuare un insieme di strategie intelligenti che possano rendere competitivo ed ecosostenibile il sistema delle infrastrutture urbane. Ultra tecnologiche e attente all'ambiente, le smart city rappresentano una soluzione ai cambiamenti climatici



RIGENERAZIONE URBANA

Il Progetto di rigenerazione urbana per la città di Biella poggia sul concetto di 'Città Parco', ossia un luogo dove le residenze abitative ristrutturate in chiave ecologica e efficienti dal punto di vista energetico si sviluppano intorno a grandi parchi naturali attrezzati e si collocano a distanza pedonale dal grande sistema caratterizzato da aree verdi, piazze negozi e servizi di pubblica utilità.

'Biella Città Parco' parte dal torrente Cervo e e si estende attraverso una serie di percorsi tematici, naturalistici ciclo-pedonabili che colleghino in sicurezza e a misura d'uomo tutte le aree verdi della città. Dal parco dell'ex pineta a sud fino al Gorgomoro e da lì verso la Burcina e la conca d' Oropa, passando per il centro e i giardini Zumaglini. Dalla sponda sinistra del torrente Cervo al parco della Rovere fino al Bellone per giungere al Piazzo.

Un parco urbano naturale, fluviale e delle fabbriche in città con l'archeologia industriale ma anche commerciale attraverso itinerari guidati ed esposizione di prodotti dell'eccellenza artistica e dell'artigianato locale. Il significato è quello di far riemergere e rivivere luoghi, strutture e segni dell'intenso legame tra Biella le sue acque, le sue risorse naturali e il passato manifatturiero attraverso un sentiero ideale e praticabile moderno e smart adottato dalle imprese e commercianti che sappia accompagnare cittadini e turisti in un tour lento per la città e le aree industriali dismesse utilizzabili per installazioni artistiche permanenti.

Una moltitudine di ambienti e paesaggi da vivere e non da abbandonare attraverso attività ludiche, alternative, contemplative, artistiche, culturali e commerciali.

All'interno di questo contesto occorre agire sul sistema dell'infrastruttura cittadina legata ad una nuova mobilità urbana, veicolare e pedonale per migliorare la vivibilità, l'accessibilità e i collegamenti nonché il recupero di edifici dismessi e obsoleti e il miglioramento dell'utilità dell'arredo urbano e degli spazi pubblici. E infine, un collegamento che dal ponte della Maddalena possa raggiungere l'ecocentro di Biella ai confini con il comune di Candelo dove è possibile attrezzare un'area verde, un parco ornitologico e delle farfalle per la salvaguardia della biodiversità che accompagni ad una nuova area verde vivibile attorno all'eco-spiaggia ciottolata sul Cervo.

In questo contesto si prevede di inserire nel piano regolatore il concetto di 'Consumo del suolo Zero' e di incentivare la riqualificazione strutturale ed energetica degli edifici nell'ottica del contenimento ed efficientamento energetico e di produzione dell'energia da fonti rinnovabili.



BENESSERE

Come fare a migliorare la salute dei Biellesi? La salute è fortemente influenzata dalle caratteristiche urbanistiche, dalle condizioni e dalle abitudini di vita della città.

La città rappresenta, dunque, il nodo intorno a cui si intrecciano le emergenze umane, ambientali, sociali e culturali del nostro tempo e il punto nevralgico da cui partire per promuovere salute a livello individuale e collettivo.

Per questo si propone il progetto 'Costruiamo insieme la Città della Salute' ispirato all'idea che la salute è creata e vissuta dalle persone all'interno degli ambienti organizzativi della vita quotidiana.

Il programma si articola sul paradigma della saluto-genesi, indagine orientata allo studio dei fattori di salute complessiva dell'essere umano: biofisica, mentale, sociale e spirituale.

Nell'ambito del progetto si prevedono diverse iniziative nel territorio finalizzate alla Salute e al Ben Essere coinvolgendo associazione di cittadini, università, l'ASL locale, le scuole e tutti i portatori di interesse territoriali.

In questo contesto devono essere pilastri fondamentali del progetto gli Enti di ricerca pubblici e privati attivi da tempo e punti di riferimento della città: Fondo Edo Tempia, Lilt Biella ecc.

Deve essere inoltre mantenuto e potenziato il Laboratorio di analisi cliniche dell'Ospedale Degli Infermi della città, ultramoderno, dotato di macchinari e di allestimenti acquistati con soldi di cittadini e Fondazioni che produce quasi 3 milioni di prestazioni di laboratorio l'anno e che non può essere smantellato e trasferito per un miope ragionamento di economicità.

Il Comune deve promuove l'attività sportiva a favore della popolazione in linea con gli indirizzi del documento "Gioco, divertimento, sport: uno stile di vita" elaborato dal tavolo per la concertazione in tema di promozione e valorizzazione dello sport, condiviso da CONI in altre Regioni.

La promozione si realizza principalmente attraverso due progetti:

- progetto "Giocosport", rivolto agli alunni delle scuole primarie e secondarie di l° e ll° grado
- progetto "Sport nel verde", con proposte di gioco e movimento negli spazi verdi della città volto a promuovere l'attività motoria nei parchi della città attraverso un ricco programma di animazione sportiva e ricreativa per tutte le fasce d'età in collaborazione con le diverse associazioni sportive del territorio.



INCLUSIONE SOCIALE

Avvio di un tavolo di lavoro che coinvolga Il Consorzio per i Servizi Socio-Assistenziali che deve essere unificato nel territorio e i Servizi di Volontariato per **progetti innovativi e sperimentali integrati di rete** per lo sviluppo di azioni, attività e opportunità finalizzate a promuovere l'inclusione sociale e a cogestire gli stessi in partenariato pubblico/privato sociale. Nello specifico si prevede la creazione di:

- a) Reti di sostegno di comunità e di accompagnamento all'inclusione sociale
- b) Reti di acquisto solidale per persone e nuclei in condizioni di grave disagio abitativo
- c) Reti territoriali per l'abitare, l'abitare solidale e l'accoglienza solidale
- d) Cohousing come alternativa alle case di riposo

Gli anziani soli con spazi abitativi a disposizione possono affittare le stanze ospitando coetanei o giovani in cerca di occupazione a modici prezzi. In cambio questi ultimi devono collaborare nei lavori domestici, nel pagamento delle bollette e tenere loro compagnia. La soluzione del cohousing per anziani permette di risolvere almeno in parte il problema dell'assistenza, fatta eccezione per casi specifici in cui è indispensabile l'intervento di specialisti.

Premesso che in Italia il cohousing non è ancora sufficientemente diffuso, nel Biellese i vantaggi posso essere molteplici. Non solo possibilità per gli anziani di vivere in un ambiente più stimolante di una casa di riposo, e loro coinvolgimento attivo nella comunità, ma anche innovazione dei servizi di cura, grazie al co-care che permette di risolvere con più facilità alcuni problemi assistenziali non gravi che oggi non sono completamente risolti dalle Residenze Sanitarie Assistenziali a prezzi poco sostenibili.



ECO-TURISMO

Il Biellese, non solo la città di Biella, ha un'enorme potenzialità per essere meta di turismo lento e sostenibile.

Per turismo lento si intende quello non predatorio che riproduce l'usa e getta del consumo, bensì quello che privilegia il camminare, l'andare in bicicletta, lo sport e le attività all'aria aperta, l'incontro con i produttori agricoli, le aziende agroalimentari e le visite a monumenti. Un turismo attento ed esperienziale, rispettoso delle comunità locali e della sostenibilità ambientale.

Il Biellese ha questa vocazione, essendo terra ricca di varietà paesaggistiche, dalla montagna al lago e alla pianura, dall'eccellenze enogastronomiche ai monumenti e ai luoghi d'interesse storico, artistico, religioso e di ricerca spirituale.

Per questo motivo è essenziale sostenere il progetto CORO studio per la riqualificazione della alta valle Oropa, commissionato dalla Provincia di Biella.

La funivia Oropa-Lago va adeguata entro il 2021 e deve essere inserita in un progetto di ampio respiro capace di dare un senso al mantenimento della funivia e di affrontare una serie di criticità dell'area: edifici fatiscenti, volumi inutilizzati, servizi inadeguati all'attuale domanda turistica, scarsa fruizione anche da parte degli stessi biellesi che, pur affezionati alla zona, oggi la frequentano poco. La stazione di partenza della funivia diventerà la porta di accesso a tutti i servizi circostanti come il Parco Avventura rinnovato, il Giardino Botanico ampliato e più visibile, una nuova sistemazione per l'area picnic e l'area giochi. E poi la sistemazione della pista Busancano, che tornerà ad essere una regolare pista da sci in inverno, mentre il resto dell'anno sarà dedicata al biking, con l'obiettivo di concentrare in quell'area una attività poco compatibile con l'escursionismo.

Interventi anche sulla sentieristica, con la sistemazione dell'attuale percorso e di un anello attorno al Lago del Mucrone, fruibile anche da anziani e disabili, e la realizzazione di un secondo giardino botanico sulla collinetta dell'ex sciovia Baby. Mentre la ricca rete sentieristica verrebbe implementata e meglio collegata al versante valdostano, in particolare lungo il percorso della GTA.

L'obiettivo è dunque quello del rilancio turistico di tutta l'area affinché torni ad essere una risorsa importante per il territorio, valorizzandone le valenze naturalistiche, sportive, culturali, ricettive, senza trascurare le sinergie con il Santuario e con il Sacro Monte, patrimonio Unesco. Tante potenzialità che il progetto mette in luce e che permetteranno di andare alla ricerca di finanziamenti per realizzarlo, sia pubblici – all'interno dei fondi FESR – sia privati. E la sua realizzazione avrebbe numerose ricadute positive sul territorio, sia dirette, per le imprese locali che vi lavoreranno, sia indirette: l'aumento dei visitatori e la loro distribuzione su tutto l'arco dell'anno gioverebbe alle attività ricettive e della ristorazione, ma anche a tutto l'indotto della filiera turistica.



